

quale scrisse sull'argomento della *malaria*, e sul bonificamento dell'Agro romano. Moltissimi fisiologi e igienisti non sanno ancora indicare le cause e i rimedi della *malaria*, ed espongono dei dubbi, se con il proposto bonificamento idraulico e agrario si arriverà a togliere quei fermenti che portano l'infezione dell'aria, e portano quelle febbri e quei mali, che ora si lamentano qui in Roma.

Io ritengo che collo studio e colla scienza si arriverà ad ottener molto; ma gli è certo che gravi difficoltà si dovranno superare. Molto fecero i nostri antichi, eppure non riescirono a purgare Roma completamente dalle febbri.

Poco tempo fa, nel fare i lavori per la costruzione dei forti intorno a Roma, sapete, o signori, che cosa si è trovato? Si è trovato che presso i nostri antichi padri era in uso un vero e completo sistema di fognatura, o come dicesi oggi, di drenaggio.

Scavando si sono incontrati dei canali sotterranei e certe specie di cunicoli o cloache fatte a volta e ben lavorate, le quali servivano allo scolo delle acque, e al prosciugamento dei terreni soprastanti. Forse in queste opere finora sconosciute o non conosciute come ora, ci sarebbe la ragione della maggiore salubrità di Roma in altri tempi, e del perchè potesse scrivere Strabone, che il Lazio era ferace e felice.

Ai tempi di Strabone erano intorno a Roma belle campagne, orti ameni e sontuose ville; ma allora il terreno era fognato, vi erano le cloache sui colli e nei campi che prosciugavano i terreni. Naturalmente col decadere della cultura e colle invasioni dei barbari si otturarono e si chiusero queste fogne, perchè l'Agro divenne spopolato; si ristagnarono le acque, e ricominciarono la malaria e le febbri.

Io amo credere che il bonificamento idraulico e il bonificamento agrario apporteranno a Roma anche il risanamento del suo clima: intanto ho voluto citare l'onorevole Tommasi Crudeli, perchè anch'egli, come altri distinti fisiologi non sanno nè assicurare nè negare se colle opere, alle quali stiamo per dar mano, si arriverà ad ottenere interamente lo scopo, che è nei desiderii e nelle speranze di noi tutti.

Del resto io ho accennato ai dubbi altrui, alle difficoltà che altri prevedono, e ciò da parte mia per quella preoccupazione che hanno tutti coloro che amano, e che amando temono che alle volte non riesca ciò che essi hanno di più bello e di più caro nella mente e nel cuore.

Conchiudo con il dire d'aver scritto nell'intento soltanto di essere esatto e veritiero: ho raccolto

delle voci, che sono pure voci, e le ho espresse quali sono; e ho dichiarato la mia fiducia, che la grand'opera riesca a buon fine, e la speranza che i due egregi ministri dell'agricoltura e dei lavori pubblici abbiano a dar vigorosa spinta verso il suo compimento.

Amadei. Chiedo di parlare.

Trompeo. Chiedo di parlare.

Presidente. Ha facoltà di parlare l'onorevole Amadei.

Amadei. L'onorevole relatore, colle sue parole, ha voluto molto diminuire il favore col quale sono state accolte le dichiarazioni dell'onorevole ministro e del presidente della Commissione.

Egli, infatti, ha citato alcune pubblicazioni per le quali sarebbe messo in dubbio, se il bonificamento idraulico e il bonificamento igienico dell'Agro romano, possano raggiungere quello scopo precipuo, per il quale si sono fatti tanti studi, e il Parlamento ha votata la legge, vale a dire lo scopo di migliorare il clima, vincere così le malattie che infestano le nostre campagne, e ottenere quella coltura intensa che tutti desideriamo.

L'onorevole relatore ha accennato a quel vizioso circolo di argomentazione che consiste nel dire: pel bonificamento occorre la coltivazione, per la coltivazione ci vogliono le persone; ma il clima uccide queste persone, per conseguenza è impossibile procedere al bonificamento.

Ora, essendo stato anch'io uno dei membri della Commissione per la bonifica dell'Agro romano, ho dovuto consultare, come era mio dovere, quasi tutte le pubblicazioni che sono state fatte in materia, e specialmente quelle venute alla luce dal 1870 in poi.

E queste pubblicazioni, almeno le più importanti, stabiliscono che il risultato del bonificamento sarà indubbiamente sicuro, quando il bonificamento idraulico preceda il bonificamento agrario, ovvero quando questi due sistemi di bonifica procedano simultaneamente.

Per conseguenza, dopo le dichiarazioni fatte dall'onorevole ministro, vale a dire che egli è perfettamente d'accordo col suo collega dei lavori pubblici nell'idea di far precedere i lavori di bonificamento idraulico alla bonifica agraria, e forse di far procedere in pari tempo i lavori occorrenti, mi pare che non si possa più mettere in dubbio il soddisfacente esito della legge di che ci occupiamo.

E quindi con questa prima legge, almeno nel circuito dei dieci chilometri, che è soltanto una piccola parte dell'esteso Agro romano, e in attesa di un'altra legge che confido di veder presto votata per bonificarlo interamente, saremo riu-